

sottogruppi di Rh come un prezioso incremento delle possibilità di esclusione sierologica nella ricerca delle paternità ed esprimono il desiderio che di tale ricerca si tenga conto anche in Germania.

ANIBAL, Sotto-Mayor RÊGO und GERHARD, KOCH. *Konstitution und Defektschizophrenie (Vorläufige Mitteilung über eine in Nordportugal durchgeführte Konstitutionsuntersuchung an einer auslesefreien Serie von 100 Fällen)*. Z. menschl. Vererb. u. Konstitutionslehre, Bb. 31, S. 85-103 (1952).

Gli AA. presentano un panorama della ricerca della costituzione nei paesi ibero-americani, rilevando soprattutto le ricerche condotte secondo i metodi di lavoro di Kretschmer.

La ricerca condotta dagli AA. comprende una serie non-selezionata da 100 individui maschi schizofrenici. Il numero degli schizofrenici leptosomi e delle loro forme mischiate ammonta al 57%, e con ciò sta un po' sopra la media data dagli antropologi per la frequenza media dei leptosomi nell'intera popolazione. Secondo la loro prognosi favorevole gli schizofrenici ipicnici partecipano soltanto con il 7% agli stati finali. La loro frequenza tra la popolazione intera è del 14,5%. Il numero dei displastici supera del 20% le medie statistiche finora conosciute.

Le ricerche dello stimolo del simpatico secondo Kuras dimostrano nei tipi costituzionalmente puri un decorso della curva analogo a quello trovato da Kuras nei sani e da Frohwein e Harrer in malati con lesioni del cervello.

Si dimostra che i tipi di costituzione di Kretschmer sono veri biotipi che penetrano attraverso tutte le razze (die sich quer durch alle Rassen ziehen). Si indica inoltre il fatto che il puro tipo atletico si trova raramente nei paesi iberici e vengono infine indicate le variazioni dei tipi di costituzione legate alla razza.

KEMP, TAGE. *Genetics and Disease*. Copenhagen, Munksgaard, 1951.

Il Prof. Kemp cerca di dare con il suo libro un quadro possibilmente completo dello stato odierno della genetica e delle malattie ereditarie, riassumendo attentamente tutte le nozioni acquisite nel passato e sottolineando lo stato attuale della scienza in questo campo ed i suoi metodi di ricerca, oltre a fare delle previsioni per future possibilità di ricerca e di studi.

L'A. illustra la base dello studio dell'eredità, le leggi di Mendel, la divisione delle cellule, l'eredità cromosomiale e citoplasmatica, la mutazione, ecc., ed applica queste nozioni alla razza umana. Egli tratta i problemi dell'incesto e della consanguineità, le loro conseguenze, la determinazione del sesso, infine la poliembrionia, la mescolanza razziale, ecc.

Poi si occupa dei metodi negli studi genetici della

specie umana — metodi statistici, genealogici e ricerca di gemelli — elencando i fattori ereditari normali nell'uomo ed i fattori anormali, cioè quelli che noi chiamiamo fattori responsabili delle malattie ereditarie.

Con la più grande cura l'A. riporta la più colorita varietà di malattie ereditarie finora trovate e menzionate nella letteratura medica; ed addirittura sorprende il materiale raccolto dall'autore stesso in un complesso di pp. 330, materiale che viene ancor meglio illuminato con rare fotografie.

Tutta questa vasta conoscenza delle malattie ereditarie e della loro distribuzione tra i popoli della terra viene concentrata nell'ultima parte del libro adattandola all'igiene genetica, come è postulata dalla Scuola dell'A.

Così veniamo informati che in vari paesi scandinavi esiste un servizio di igiene genetica su una base volontaria e tutte le misure vengono eseguite soltanto dietro richiesta delle persone affette. Negli Stati Uniti, invece, quasi tutti gli stati hanno approvato la sterilizzazione per etilisti, criminali, affetti da malattie mentali e da altre gravi malattie ereditarie.

Come misura più importante l'A. suggerisce un registro di igiene genetica che comprende tutte le famiglie tarate da malattie ereditarie di un certo paese. Con tale registro si possono controllare le persone affette da dette malattie ed è possibile di influire su di loro con tutti i metodi leciti per eventualmente prevenire l'estendersi della malattia nella popolazione. Si afferma che « la genetica medica, insieme a consultazioni ed a registrazioni, crea la base scientifica per applicare delle misure che mirano alla prevenzione delle malattie ereditarie ».

LENZ, WIDUKIND. *Ueber den Einfluss der Homogenie auf die Verteilungskurven der menschlichen Körperhöhe*. Acta Genetica et Statistica Medica. Vol. III, fasc. 2 (1952).

I fattori causali determinanti l'altezza del corpo umano, sono numerosi e, in una popolazione complessiva, si combinano secondo le leggi del caso. Se noi accettiamo l'ipotesi, secondo la quale le differenze dell'altezza corporea sono, praticamente, condizionate esclusivamente da differenze del patrimonio ereditario, ne deriva che l'altezza del corpo umano costituisce un carattere polimericamente condizionato.

Tuttavia in due punti queste curve empiriche di distribuzione si distaccano da quella teoricamente assunta come normale; cioè esse mostrano:

a) un eccesso, e ciò significa che i valori medi ed i valori estremi, sia verso l'alto che verso il basso, risultano più frequenti di quanto non ci si aspetterebbe;

b) un'asimmetria dei piccoli valori estremi.

Queste variazioni non sono quantitativamente ri-

levanti, ma tuttavia si riscontrano abbastanza spesso, per giustificare una ricerca sul loro significato.

Gini, dall'osservazione di un notevole materiale, offertogli dall'Italia, dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Austria e dalla Turchia, ha potuto dimostrare un eccesso (Ipernormalità) delle curve di distribuzione dell'altezza corporea. Egli prende in considerazione diverse modalità, come l'azione combinata di fattori ereditari e di fattori ambientali, i quali condizionerebbero l'eccesso, ma senza giungere tuttavia ad una soluzione plausibile, per cui, secondo l'Autore della presente monografia, il problema può essere completato per quanto riguarda un punto particolare. Infatti, la forma della curva di distribuzione di un carattere non dipende soltanto dalla frequenza dei fattori ereditari od ambientali, che condizionano il carattere stesso, ma anche dalla loro reciproca combinabilità. Nell'Uomo colpisce la frequenza con cui tale « combinabilità » si verifica, ed è provato l'esistenza di una « omogamia » per quanto si riferisce alla statura, essendosi potuto riscontrare una tendenza da parte dell'uomo piccolo a sposare la donna piccola, da parte dell'uomo alto a sposare la donna alta, e viceversa.

L'omogamia, relativa all'altezza corporea, fu riscontrata per la prima volta da Pearson in Inghilterra e, successivamente, confermata dalle ricerche di Genna, Tomici e Uggé in Italia, di Schwidetzky, Tettenborn, Schneid e Trick in Germania, di Willoughby negli Stati Uniti, di Nicolaieff in Russia e di Fantham e Porter nel Sud-Africa e nel Canada.

L'omogamia può essere determinata principalmente da due concasse distinte, ma difficilmente separabili. Una consistente nell'aver o no preso in reciproca considerazione, al momento della scelta del coniuge, la sua statura; l'altra nel fatto che i matrimoni si verificano entro gruppi geograficamente, socialmente e professionalmente circoscritti, che, in conseguenza, sono generalmente simili per quanto riguarda la statura.

Relativamente all'Italia è interessante notare che, in certe singole località di campagna o di montagna, dove la dispersione dei valori « isolati » non ha raggiunto un grado tanto avanzato, l'eccesso, nella curva di distribuzione della statura corporea, è massimo, mentre nella popolazione « rimescolata » delle città, esso è minimo.

I. Testa

ELSÄSSER, GÜNTER. *Die Nachkommen Geisteskranker Elternpaare (Der Einfluss endogener Elternpsychosen auf die Psychosen, Charaktere und Lebensschicksale ihrer Kinder)*. Stuttgart, Thieme, 1952.

Dato il campo ancora poco conosciuto della nosologia delle psicosi endogene, l'A. si è proposto di

elaborare un materiale alquanto esteso, per sottoporlo ad un esame clinico e genetico, onde poter meglio indagare le cause delle malattie mentali. Egli dispone di una serie non-selezionata di 38 coppie di genitori i quali avevano già figli adulti ed erano ambedue affetti da malattie mentali. Per allargare le cifre egli si è servito inoltre del materiale di Kahn e Schulz raggiungendo così il numero di 134 coppie.

Le coppie di genitori sono raggruppate secondo i seguenti criteri:

Schizofrenia × schizofrenia,

Pazzia maniaco-depressiva × pazzia maniaco-depressiva,

Schizofrenia × pazzia maniaco-depressiva,

Psicosi endogene atipiche dell'uno o dell'altro genitore.

L'A. trova che le psicosi endogene nei genitori e nei loro figli sono concordanti tanto per i singoli sintomi quanto nel decorso e nell'esito; l'A. cerca di confermare questa tesi con l'esame di coppie gemellari. Egli dispone di 6 coppie MZ con sintomi concordanti riguardanti la malattia, però varianti nell'iniziarsi e nell'espressività della malattia, così che apparentemente, malgrado la varietà dei quadri clinici, le varie psicosi sono forme di malattie che riguardano lo stesso gene, o le stesse combinazioni di geni. Però l'A. non osa sostenere l'ipotesi di una « psicosi unitaria endogena ».

Quanto alla frequenza della psicosi nei figli risulta che un massimo di 40% sono affetti da malattie mentali, mentre secondo le leggi di Mendel ne dovrebbero essere affetti il 75% trattandosi di eredità dominante e il 100% trattandosi di eredità recessiva. Inoltre i figli non affetti da malattie mentali appaiono normali da tutti i punti di vista.

Infine l'A. cerca di toccare anche i problemi della scelta dello sposo, le correlazioni della statura, le manifestazioni della psicosi e l'ambiente sociale.

Bisogna rilevare che il materiale è descritto nei minimi particolari e che segue le vicende di intere famiglie riportando anche i relativi alberi genealogici. Gli esami e le ricerche fatte sono riportati con grande cura.

GARDNER, ELTON J. and PLENK, HENRY P. *Hereditary Pattern for Multiple Osteomas in a Family Group*. A. J. Human Genetics. Vol. 4, n. 1 (March 1952).

Viene descritto il verificarsi simultaneo di poliposi del colon e di tumori ossei nei membri di un gruppo familiare. Tutti e sei i pazienti di cui è nota la poliposi intestinale hanno manifestazioni di tumori ossei. Si ritiene che il meccanismo ereditario di entrambi i processi morbosi sia quello dominante.

Direttore Responsabile: Prof. LUIGI GEDDA
Autorizzazione del Trib. di Roma N. 2481 di registro - 9 gennaio 1952

TIPOGRAFIA POLIGLOTTA VATICANA